

LIASON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese
Sezione transfrontaliera

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE
PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE

REVISION DE L'AVANT-PROJET DE REFERENCE – REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
CUP C11J05000030001

APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

APPROFONDIMENTI PER OSSERVAZIONI REGIONE PIEMONTE
Riscontro Osservazione n. 45 (rif. lettera prot. n. CTVA-2014-0812 del 06/03/2014)

Nota di coerenza negli ambiti soggetti a tutela paesaggistica con gli articoli di salvaguardia (artt. 13-14-16-18-26-33) del Piano Paesaggistico Regionale

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	22/05/2014	Première diffusion / Prima emissione	LOMBARDI	S. GARAVOGLIA C. OGNIBENE	L. CHANTRON C. OGNIBENE
A	10/06/2014	Revision suite aux commentaires LTF / Revisione a seguito commenti LTF	LOMBARDI	S. GARAVOGLIA C. OGNIBENE	L. CHANTRON C. OGNIBENE


**Tecnimont
Civil Construction**
Dott. Ing. Carlo Ognibene
Ordine Ingegneri Prov. TO n. 8366 T


**Tecnimont
Civil Construction**
Dott. Ing. Francesco Magnorfi
Ordine Ingegneri Prov. TO n. 8231 J

CODE DOC	P	D	2	C	3	C	T	S	3	2	0	8	3	A
	Phase / Fase		Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero			Indice		

A	P	N	O	T
Statut / Stato		Type / Tipo		

ADRESSE GED INDIRIZZO GED	C3C	//	//	01	88	94	10	02
------------------------------	------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

ECHELLE / SCALA
-

SOMMAIRE / INDICE

RESUME/RIASSUNTO	3
1. PREMESSA	4
2. ELABORATI DI RIFERIMENTO	5
3. ACRONIMI.....	6
4. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) E GLI ARTICOLI IN SALVAGUARDIA	7
4.1 ARTICOLO 13: AREE DI MONTAGNA	8
4.2 ARTICOLO 14: SISTEMA IDROGRAFICO.....	10
4.3 ARTICOLO 16: TERRITORI COPERTI DA BOSCHI.....	14
4.4 ARTICOLO 18: AREE NATURALI PROTETTE ED ALTRE AREE DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ.....	17
4.5 ARTICOLO 26: VILLE, PARCHI, E GIARDINI, AREE ED IMPIANTI PER IL LOISIR E IL TURISMO	19
4.6 ARTICOLO 33: LUOGHI ED ELEMENTI IDENTITARI.....	22
ALLEGATO 1.....	23
ALLEGATO 2	28
ALLEGATO 3.....	32

LISTE DES FIGURES / INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Val Clarea	8
Figura 2 – Maddalena.....	9
Figura 3 – Torrente Clarea	10
Figura 4 – Fiume Dora Riparia	11
Figura 5 – Render dell'Agriparco dalla SS24	12
Figura 6 – Render dell'Agriparco dalla ciclabile	13
Figura 7 – Render dell'Agriparco dalla SS 24	13
Figura 8 – Zona dell'imbocco TdB	15
Figura 9 – Imbocco TdI.....	15
Figura 10 – Imbocco Est del Tunnel nei pressi del SIC IT1110030 “Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco”	18
Figura 11 – Cascina San Giacomo o Vazone (DDR 239/2011).....	19
Figura 12 – Castello "del Conte Verde" (Castellazzo) e della Cappella "Madonna del Castello"	20

RESUME/RIASSUNTO

Ce rapport a été rédigé pour répondre à la demande d'approfondissement numéro 45 de la Région Piemonte (rif. lettera prot. n. CTVA-2014-0812 del 06/03/2014) et il décrit la cohérence entre les interventions prévues par l'œuvre et les prescriptions des articles en sauvegarde du doucement paysager de la Région Piemonte (PPR).

Il presente elaborato è stato redatto per rispondere alla richiesta di Approfondimento numero 45 della Regione Piemonte (rif. lettera prot. n. CTVA-2014-0812 del 06/03/2014) e descrive la coerenza tra gli interventi previsti dall'opera e le prescrizioni dettate dalle norme degli articoli posti in salvaguardia dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

1. Premessa

Il documento è stato redatto con la finalità di rispondere alle Richieste di Integrazione n. 45 dell' Allegato 1 alla lettera **prot. n. CTVA-2014-0812 del 06/03/2014** della Regione Piemonte sul Progetto Definitivo della Nuova Linea Torino Lione:

“Per tutti gli interventi previsti negli ambiti soggetti a tutela paesaggistica, sia verificata e venga fornita adeguata documentazione che testimoni la coerenza degli interventi con gli articoli posti in salvaguardia (art. 13-14-16-18-26 e 33) dal Piano Paesaggistico Regionale adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.53-11975 del 4 agosto 2009”.

Per ogni articolo sono stati svolti approfondimenti particolari volti a illustrare il rapporto tra l'opera e le prescrizioni dettate dalle Norme per le aree oggetto della salvaguardia.

2. Elaborati di riferimento

La presente nota di approfondimento progettuale è strettamente collegata ai seguenti elaborati, consegnati in fase di progettazione definitiva:

- PD2_C3C_TS3_0054: Quadro di riferimento Programmatico
- PD2_C3C_TS3_0056: QuadroAmbTomo1AnalisiStatoAttuale
- PD2_C3C_TS3_0057: QuadroAmbTomo2di3AnalisiImpatti
- PD2_C3C_TS3_0058: QuadroAmbTomo3di3MitigazioneImpatti
- PD2_C3C_TS3_0210: Relazione paesaggistica
- PD2_C3C_TS3_0232: Allegati alla relazione paesaggistica
- PD2_C3C_TS3_0228: AlbumFotoinserimenti_A
- PD2_C3C_TS3_0074: FattoriStrutturanti_Clarea_Maddalena
- PD2_C3C_TS3_0075: FattoriStrutturanti_Susa_Bussoleno
- PD2_C3C_TS3_0076: FattoriStrutturanti_Caprie_Torrazza
- PD2_C3C_TS3_0080: VincoliPaesArcheo_Clarea_Maddalena
- PD2_C3C_TS3_0081: VincoliPaesArcheo_Susa_Bussoleno
- PD2_C3C_TS3_0082: VincoliPaesArcheo_Caprie_Torrazza
- PD2_C3C_TS3_0217: Relazione di Incidenza Ambientale
- PD2_C3C_TS3_0060: Carta dell'uso del suolo - zone Clarea e Maddalena
- PD2_C3C_TS3_0061: Carta dell'uso del suolo - Zone Susa e Bussoleno
- PD2_C3C_TS3_0062: Carta dell'uso del suolo - Zone Caprie e Torrazza Piemonte
- PD2_C3C_TS3_0071: PFT_Clarea_Maddalena_A
- PD2_C3C_TS3_0072: PFT_Susa_Bussoleno_A
- PD2_C3C_TS3_0073: PFT_Caprie_Torrazza_A
- PD2_C3C_TS3_0262: Superfici_boscate_Bussoleno_A
- PD2_C3C_TS3_0263: Superfici_boscate_Caprie_A
- PD2_C3C_TS3_0264: Superfici_boscate_Giaglione_A
- PD2_C3C_TS3_0265: Superfici_boscate_Susa_A
- PD2_C3C_TS3_0083: Carta dei vincoli naturalistici e idrogeologici_Clarea e Maddalena
- PD2_C3C_TS3_0084: Carta dei vincoli naturalistici e idrogeologici_Susa_Bussoleno_A
- PD2_C3C_TS3_0085: Carta dei vincoli naturalistici e idrogeologici_Caprie_Torrazza_A
- PD2_C3C_TS3_0203: Planimetria di inquadramento dell'Agriparco della Dora
- PP2_ARC_ART_0001_A_AP_NOT:Carta architettonica e paesaggistica

3. Acronimi

- PPR = Piano Paesaggistico Regionale
- NLTL = Nuova Linea Torino-Lione.

4. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e gli articoli in salvaguardia

Il Piano Paesaggistico Regionale (adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009), è stato redatto dalla Regione Piemonte, ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000).

L'oggetto del PPR è costituito dalla pianificazione dei beni e delle aree indicati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, secondo l'impostazione promossa dalla Convenzione Europea del Paesaggio, in una prospettiva volta ad abbracciare l'intero territorio regionale (Art. 1 delle NDA).

Impostazione normativa (Art. 3 delle Norme d'attuazione – NdA)

[1]. In attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 e per sottoporre a specifica normativa d'uso e di valorizzazione il territorio regionale, il PPR detta indirizzi, direttive e prescrizioni

[2]. Indirizzi. Orientamenti e criteri attraverso la pianificazione alle diverse scale, agli enti territoriali è riconosciuta una motivata discrezionalità del loro recepimento.

[3]. Direttive. Disposizioni che devono essere obbligatoriamente osservate nell'elaborazione di piani settoriali, territoriali provinciali e nei piani locali alle diverse scale

[4]. Prescrizioni. Disposizioni con diretta efficacia conformativa. Vincolanti e cogenti, sono di immediata attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

[5]. Le prescrizioni sono sottoposte alle **misure di salvaguardia** previste dall'art. 143, c. 9, del Codice e pertanto a far data dall'adozione del PPR non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni del Piano.

La salvaguardia

La disciplina di Salvaguardia riguarda esclusivamente i Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 134 del Codice sui quali, a far data dall'adozione del piano (D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009), non sono consentiti interventi in contrasto con le **Prescrizioni** degli *articoli 13, 14, 16, 18, 26, 33 delle Norme di Attuazione*, come previsto dall'articolo 143, comma 9, del Codice.

4.1 ARTICOLO 13: AREE DI MONTAGNA

L'articolo 13 del PPR *“riconosce quali aree di montagna il sistema di terre formatasi a seguito dell'orogenesi alpino-appenninica e delle correlate dinamiche glaciali quale componente strutturale del paesaggio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile. Tale sistema ricomprende vette e crinali, ghiacciai e circhi glaciali e altre morfologie glaciali, praterie rupicole, pascoli e prati-pascoli in quota, nonché i territori coperti da boschi e da quelle parti dell'insediamento rurale che risultano strettamente interconnesse agli ecosistemi montani.”*

Inoltre *“riconosce nel territorio montano anche gli insediamenti rurali (quali alpeggi, villaggi, stalle e ricoveri) identificati come morfologie insediative rurali, strettamente legate alle pratiche della pastorizia, alla gestione forestale e alle produzioni alimentari e artigianali, meritevoli di valorizzazione e riqualificazione nel quadro degli obiettivi di rivitalizzazione della montagna.”*

Il progetto della NLTL si sviluppa prevalentemente in galleria. Ricadono negli ambiti così come definiti dal presente articolo, le aree di progetto riguardanti le opere connesse all'imbocco della centrale di ventilazione di Clarea, nel comune di Giaglione e della centrale di ventilazione della Maddalena nel comune di Chiomonte.

Nelle figure seguenti si riporta lo stato attuale dell'area oggetto di intervento:



Figura 1 – Val Clarea



Figura 2 – Maddalena

Prescrizioni

[8]. *Nelle aree di montagna, la viabilità silvo-pastorale deve essere realizzata nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009, gli interventi di produzione e distribuzione dell'energia (piccoli impianti idroelettrici e campi eolici) devono rispettare i fattori caratterizzanti la montagna, quali i crinali e le vette di elevato valore scenico individuati dal piano;*

[9]. Nelle aree di montagna sono vietati interventi di nuova edificazione o di sistemazione del terreno ricadenti in un intorno di 50 metri per lato dai sistemi di vette e crinali montani e pedemontani individuati nella Tavola P4 (Componenti paesaggistiche), fatti salvi gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile.

Entrambi i progetti delle centrali di ventilazione e delle sistemazioni dei relativi piazzali, sono localizzati ad una distanza > 50 m rispetto ai sistemi di vette e crinali montani e pedemontani individuati nella Tavola P4 (vedi Tavole Allegato 1):

- **Clarea e Maddalena**

4.2 ARTICOLO 14: SISTEMA IDROGRAFICO

L'articolo 14 del Piano Paesaggistico Regionale definisce il “sistema idrografico” come *“composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e canali, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile. In coerenza con gli strumenti della pianificazione di bacino e con il Piano di tutela delle acque regionale, esso delinea strategie di tutela a livello di bacino idrografico ed individua le fasce territoriali direttamente coinvolte nelle dinamiche dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, assoggettandole a specifiche misure di tutela”*.

Le aree di progetto ricadenti negli ambiti così come definiti dal presente articolo, sono quelli a ridosso dei due corsi d'acqua della Dora Riparia e del torrente Clarea (vedi Tavole Allegato 1):

- **Clarea e Maddalena**
- **Piana di Susa**

Nelle figure seguenti si riporta lo stato attuale di tali aree:



Figura 3 – Torrente Clarea



Figura 4 – Fiume Dora Riparia

Prescrizioni

[9]. *All'interno delle fasce fluviali "interne", individuate nella Tavola P4 (Componenti paesaggistiche), ferme restando le prescrizioni del PAI, per quanto non attiene la tutela del paesaggio, deve essere conservata la vegetazione arbustiva e arborea di tipo igrofilo (es. ontaneti, saliceti) e i lembi di bosco planiziale (es. olmo, pioppo tremolo...); la realizzazione di impianti idroelettrici deve rispettare i fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico*

In fase di progettazione definitiva sono state adottate tutte le soluzioni progettuali in grado di garantire la normale funzionalità idraulica del reticolo idrografico, intervenendo, a seconda dei casi, attraverso la realizzazione di adeguati sistemi di regimazione delle acque superficiali, interventi quali demolizioni e riposizionamenti delle difese spondali, o ancora deviazioni temporanee dei canali posti maggiormente a rischio. Tutto questo nel rispetto della normativa vigente sia nazionale che regionale (Piani di bacino del fiume Po - *D.Lgs.152/2006* e s.m.i.e Piani di tutela delle acque approvato con *DCR n.117-10731 del 13/03/07*).

Inoltre, sempre nell'ambito della progettazione definitiva, in continuità rispetto al concetto di Parco della Dora avanzato in sede di PP2, è stata sviluppata una prima ipotesi di Agriparco, che individua nell'area localizzata a sud della NLTL e nel tratto di area spondale e retrospondale in destra idrografica, i primi due tasselli embrionali (Rif. PD2_C3C_TS3_0203: Planimetria di inquadramento dell'Agriparco della Dora).

L'Agriparco è costituito da due aree di cui una situata a nord della nuova linea ferroviaria e l'altra sud della stessa.

Per quanto riguarda l'area localizzata a sud della NLTL, trattasi di un'area priva di elementi di naturalità, in quanto interclusa tra zone antropizzate, la cui funzione, a seguito della realizzazione dell'opera, sarà di migliorare dal punto di vista estetico-fruttivo la zona dell'Area Tecnica, attraverso la messa a dimora di specie vegetali coerenti con il contesto della piana di Susa.

L'ipotesi progettuale è stata quella di destinare l'ampia superficie di cantiere, circa 24.000 metri quadrati, alla realizzazione di un "Agriparco" e scaturisce da una riflessione volta ad

individuare le modalità più opportune per restituire a questi spazi una relazione positiva con il contesto territoriale e con la comunità locale.

La realizzazione dell'Agriparco della Dora (**Figura 7, Figura 7, Figura 7**), è concepito come uno spazio in cui possono liberamente interagire produzione, ricerca, loisir e apprendimento. Sarà reso accessibile mediante un percorso ciclo-pedonale che consentirà di collegarlo da una parte con l'area della nuova stazione internazionale e dall'altra con la fascia perifluviale, garantendo così una connessione tra la dimensione urbana e una dimensione di crescente naturalità. L'Agriparco è dunque il principale intervento di riqualificazione ambientale dell'opera, avente la finalità di tutelare e riqualificare la vegetazione ripariale e favorire non soltanto il mantenimento di un ecosistema naturale nella zona interessata, ma la creazione di nuovi ambiti di fruizione, così come è indicato nel PPR, art. 14, [6].

Differente è il discorso relativo all'area localizzata in destra idrografica lungo la Dora Riparia (area a nord della NLTL), delimitata a monte dall'attuale ponte autostradale (di cui si prevede la demolizione) e a valle, dalla frazione Coldimosso. Come è stato rilevato nell'ambito delle indagini di campo, trattasi di un'area con residui elementi di naturalità, priva di insediamenti abitativi, gestita estensivamente, sulla quale si prevedono interventi differenziati in relazione al contesto, volti esclusivamente ad ottenere miglioramenti di tipo ambientale e naturalistico, anche in relazione al collegamento ecologico garantito attraverso la realizzazione del sottopasso faunistico, il cui imbocco lato nord si conetterà a quest'area in coerenza con la prescrizione [9] su citata.



Figura 5 – Render dell'Agriparco dalla SS24

Nota di coerenza negli ambiti soggetti a tutela paesaggistica con gli articoli di salvaguardia (artt. 13-14-16-18-26-33) del Piano Paesaggistico Regionale



Figura 6 – Render dell'Agriparco dalla ciclabile



Figura 7 – Render dell'Agriparco dalla SS 24

In merito all'Agriparco si vedano anche gli approfondimenti svolti nell'ambito delle risposte alle richieste d'integrazione formulate dal Ministero dei beni ed attività culturali (rif. Lett. Prot. n° DG/PBAAC/34.19.04/16348/2013) consegnate il 09/12/2013 e gli approfondimenti svolti nell'ambito degli approfondimenti svolti per nell'ambito delle risposte alle osservazioni della Regione Piemonte (rif. lettera prot. n. CTVA-2014-0812 del 06/03/2014).

4.3 ARTICOLO 16: TERRITORI COPERTI DA BOSCHI

Il PPR *“riconosce e individua i boschi quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera Regione, individuandone l'estensione sulla base del Piano Forestale Regionale e dei suoi livelli di articolazione ai sensi della Legge Regionale 4/2009”*. Le aree di transizione con le morfologie insediative sono anch'esse considerate come *“territori a prevalente copertura boscata”*.

Le aree di progetto ricadenti negli ambiti come riconosciuti dal presente articolo sono quelle dove sorgeranno le centrali di ventilazione di Clarea e Maddalena, delle piccole porzioni di aree in corrispondenza dell'imbocco del TdB e del tunnel d'Interconnessione lato Ovest (Susa) ed infine in prossimità della cava di Caprie che sarà ripristinata (vedi Tavole Allegato 1):

- **Clarea e Maddalena**
- **Piana di Susa**
- **Sito di Caprie**

Al fine di avere maggiori dettagli sulle specie presenti in queste aree si faccia riferimento agli elaborati del SIA:

Carte dei Piani Territoriali Forestali

- PD2_C3C_0071: PFT_Clarea_Maddalena_A
- PD2_C3C_0072: PFT_Susa_Bussoleno_A
- PD2_C3C_0073: PFT_Caprie_Torrazza_A

ed alle Relazioni di compensazione al taglio delle superfici boscate (ex LR 4/2009).

- PD2_C3C_0262: Superfici_boscate_Bussoleno_A
- PD2_C3C_0263: Superfici_boscate_Caprie_A
- PD2_C3C_0264: Superfici_boscate_Giaglione_A
- PD2_C3C_0265: Superfici_boscate_Susa_A

Nelle figure seguenti si riporta lo stato attuale di tali aree:



Figura 8 – Zona dell'imbocco TdB



Figura 9 – Imbocco TdI

Prescrizioni

[8]. *I boschi costituenti habitat d'interesse comunitario, come identificati ai sensi della direttiva Habitat e della Rete Natura 2000, esclusi i castagneti puri da frutto, costituiscono ambiti intangibili, salvo che per gli interventi di manutenzione e gestione del patrimonio forestale e delle infrastrutture esistenti, per gli interventi edilizi sino alla ristrutturazione senza aumento di cubatura e per gli interventi infrastrutturali e di difesa del suolo o protezione civile.*

Lo sviluppo del tracciato, prevalentemente in galleria, costituisce un primo elemento di coerenza, in quanto l'opera permette di limitare il consumo di suolo e di evitare la riduzione dei territori boschivi.

Nota di coerenza negli ambiti soggetti a tutela paesaggistica con gli articoli di salvaguardia (artt. 13-14-16-18-26-33) del Piano Paesaggistico Regionale

Sono stati, inoltre, selezionati i codici Corine Biotopes relativi ai boschi e per questi riportato il corrispettivo habitat secondo la legenda Natura 2000, così si sono potuti individuare i boschi ritenuti di interesse comunitario e prioritario ai sensi della Direttiva Habitat rappresentati negli stralci (vedi Allegato 3)

Quello in oggetto è da considerarsi un intervento di tipo infrastrutturale per il quale sono, dunque, permessi interventi anche se in presenza di aree boscate identificati ai sensi della direttiva Habitat e della Rete Natura 2000.

4.4 ARTICOLO 18: AREE NATURALI PROTETTE ED ALTRE AREE DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

Il PPR riconosce e individua alla tavola P2 e nel relativo elenco, i parchi e le riserve di cui alla lettera f), comma 1 dell'art.142 del Codice:

- a. Parchi nazionali e regionali, nonché i territori di loro protezione esterna;*
- b. Riserve nazionali e regionali.*

Il PPR riconosce e individua nella Tavola P5, le aree naturali protette istituite, riconosciute come nodi della rete ecologica, e le altre aree ad elevata biodiversità, così articolate:

- a. altre aree protette regionali e provinciali;*
- b. siti della Rete Natura 2000 (siti di interesse comunitario SIC e zone di protezione speciale ZPS);*
- c. le proposte di siti di interesse regionale (SIR) e di biotopi definiti ai sensi dell'art. 3 della l.r. 47/85.*

In particolare parchi nazionali e regionali, nonché i territori di loro protezione esterna, le riserve nazionali e regionali. Inoltre individua le aree protette regionali e provinciali, i siti della Rete Natura 2000 (SIC e le proposte di siti di interesse regionale (SIR)).

Le aree di progetto ricadenti in prossimità degli ambiti definiti dal presente articolo sono (vedi Allegato 2):

- Clarea: SIC_IT1110027 “Boscaglie di tasso di Giaglione”,
- imbocco del Tunnel di base: SIC IT1110030 “Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco”,
- sito di Torrazza (SIC_IT1120013 “Isolotto del Ritano
- Area contigua della fascia fluviale del Po - tratto torinese
- Riserva naturale speciale dell’Isolotto del Ritano

Nelle figure seguenti si riporta lo stato attuale di alcune delle aree in oggetto:



Figura 10 – Imbocco Est del Tunnel nei pressi del SIC IT1110030 “Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco”

Prescrizioni

[5]. Nei parchi regionali, dotati di piano d’area, sono consentiti esclusivamente gli interventi previsti dai piani d’area vigenti, se non in contrasto con le norme del Piano.

Nessuna delle aree sopra citate ricade in prossimità di Parchi Regionali.

Gli esiti delle valutazioni di incidenza elaborate sia in fase di progettazione preliminare che definitiva hanno condotto ad una valutazione di non significatività dell’incidenza dei SIC in oggetto.

4.5 ARTICOLO 26: VILLE, PARCHI, E GIARDINI, AREE ED IMPIANTI PER IL LOISIR E IL TURISMO

Per quanto concerne l'art.26 del PPR relativo a *“aree e gli immobili di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica espressione di attività storicamente consolidate finalizzate alla villeggiatura, al loisir e al turismo, meritevoli di specifica tutela e valorizzazione, compresi le ville, i parchi e i giardini, individuati ai sensi della lett. b) primo comma dell'articolo 136 del Codice nella tavola P2 e del relativo elenco”*.

Le aree di progetto ricadono in prossimità di due immobili vincolati:

- Cascina San Giacomo o Vazone (DDR 239/2011) in prossimità dell'imbocco del Tunnel di Base
- Castello "del Conte Verde" (Castellazzo) e della Cappella "Madonna del Castello" (D.M. 8/11/1975), in prossimità del sito di Caprie

Nelle figure seguenti si riporta lo stato attuale delle aree in oggetto:



Figura 11 – Cascina San Giacomo o Vazone (DDR 239/2011)



Figura 12 – Castello "del Conte Verde" (Castellazzo) e della Cappella "Madonna del Castello"

Prescrizioni

[6]. Le prescrizioni riguardano le ville, i parchi e i giardini vincolati ai sensi della lettera b), primo comma dell'articolo 136 del Codice, limitando gli interventi al restauro e risanamento conservativo e vietando le modificazioni significative della sistemazione del suolo.

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare della Nuova Linea Torino – Lione da parte di LTF (Consegna Luglio 2010), sono state elaborate le osservazioni al progetto da parte degli enti competenti. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), attraverso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Biella e Vercelli, ha richiesto un approfondimento per quanto riguarda l'intervento previsto nell'edificio a torre facente parte della Cascina Vazone di Borgata Braide (Rif. C30_3041_55-03-04_10-01_Edificio di interesse storico in fraz. San Giuliano [Cascina Vazone]

A valle di questa disamina, ai sensi degli artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004 e con DDR n. 239/2011 del 25/07/2011 ha dichiarato d'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile denominato "Cascina San Giacomo o Cascina Vazone" sito nel Comune di Susa, in frazione San Giacomo di Susa – Borgata Braide.

Inoltre è importante sottolineare che durante la fase di progettazione definitiva si è provveduto a scegliere un percorso e soluzioni tali da salvaguardare o minimizzare gli impatti paesaggistici sulle aree connotate da percorsi di fruizione alpina, sentieri, punti panoramici, ecc., che saranno preservati durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera.

Gli interventi di tipo architettonico sono stati concepiti realizzando contestualmente un progetto di inserimento architettonico e paesaggistico (rif. PP2_ARC_ART_0001_A_AP_NOT_Carta architettonica e paesaggistica, concepita nel 2005 e revisionata nel 2009 elaborata da raggruppamento di architetti (EAP) espressamente incaricati per tale tipologia di indirizzo e supporto al gruppo di progettazione), favorendo per quanto possibile le continuità e le trasversalità naturali e urbane, dalla scelta dei rivestimenti

Nota di coerenza negli ambiti soggetti a tutela paesaggistica con gli articoli di salvaguardia (artt. 13-14-16-18-26-33) del Piano Paesaggistico Regionale

alle tipologie dei portali, con il raccordo morfologico alle pendenze delle zone interessate, all'utilizzo del verde come elemento di ricostituzione della rete ecologica e di miglioramento della percezione visiva.

4.6 ARTICOLO 33: LUOGHI ED ELEMENTI IDENTITARI

Per quanto concerne l'art.33 del PPR che riconosce “*i luoghi e gli elementi identitari la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale e/o nell'immaginario collettivo*”, in quanto:

- a. *Connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo tradizionale, devozionale, memoriale e storico;*
- b. *Connessi ad attività o valori d'uso sociale dello spazio, ricorrenti o eccezionali, motivo di aggregazione e/o riconoscimento a livello locale o sovra locale;*
- c. *Evocati da rappresentazioni di interesse artistico;*
- d. *Connessi ad una notorietà o fama turistica consolidata.*

Prescrizioni

[5]. Le prescrizioni riguardano le modalità di uso e trasformazione dei **siti Unesco** con particolare attenzione alla conservazione dello stato dei luoghi escludendo ampliamenti degli edifici e della viabilità esistente, la realizzazione di nuova viabilità, parcheggi o nuovi edifici e ogni tipo di alterazione della percezione visiva da strade o punti frequentati. Viene disciplinata anche la posa in opera dei cartelli pubblicitari e simili attrezzature.

Ulteriori prescrizioni riguardano i **Tenimenti dell'Ordine Mauriziano** per i quali viene sancito il mantenimento della trama agricola e della morfologia del terreno e dell'assetto agrario. Per gli interventi sugli edifici esistenti e sulle infrastrutture eccedenti la manutenzione straordinaria è prescritta la predisposizione di progetti unitari estesi ad un contesto paesaggistico adeguato ai fini della verifica della loro compatibilità paesaggistica.

L'area interessata dal progetto della NLTL non si rileva la presenza di beni inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, né di tenimenti dell'Ordine Mauriziano.

Allegato 1

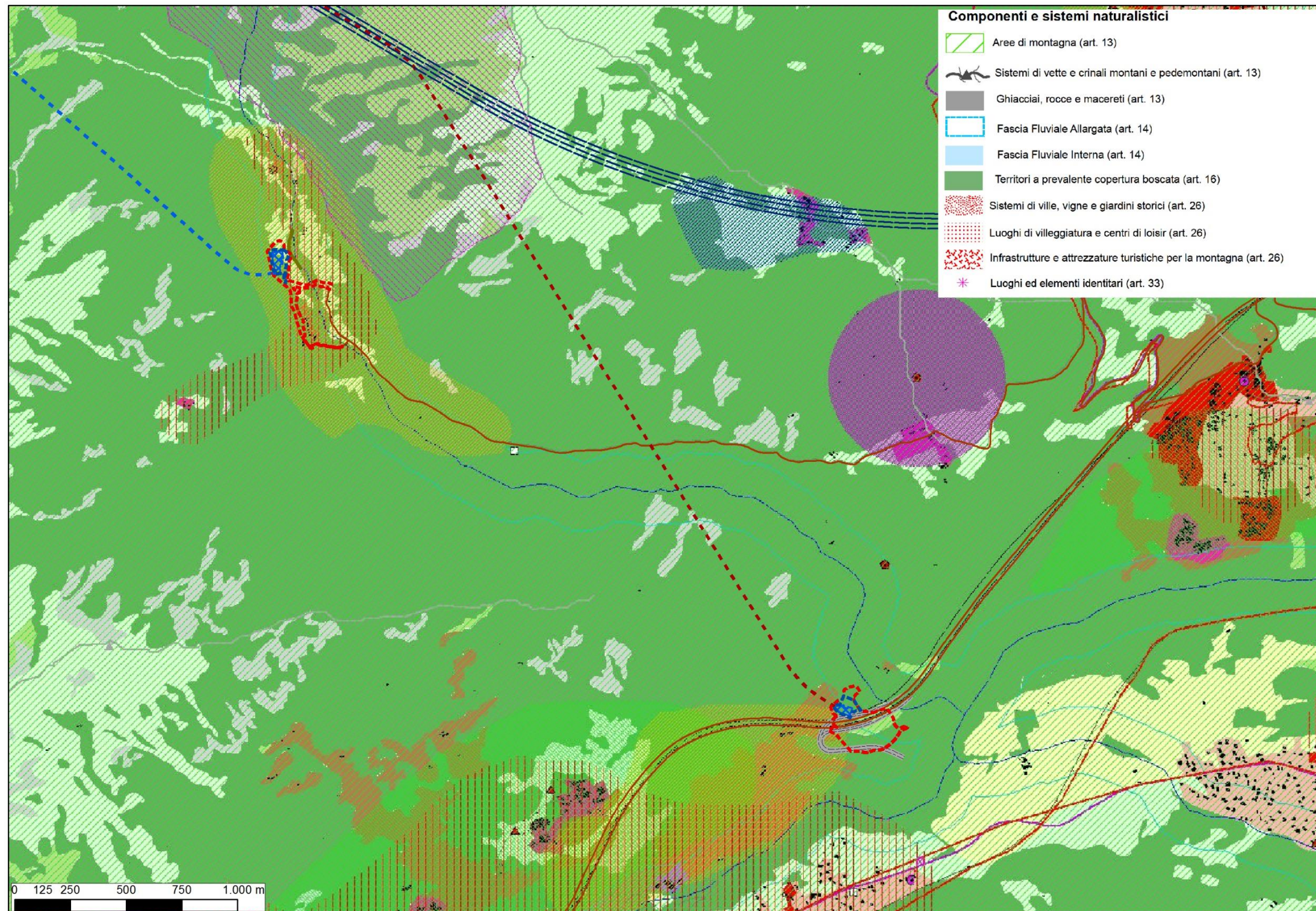
Piano Paesaggistico Regionale (adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009)

Tavola di Piano P4 (Componenti paesaggistiche)_stralci

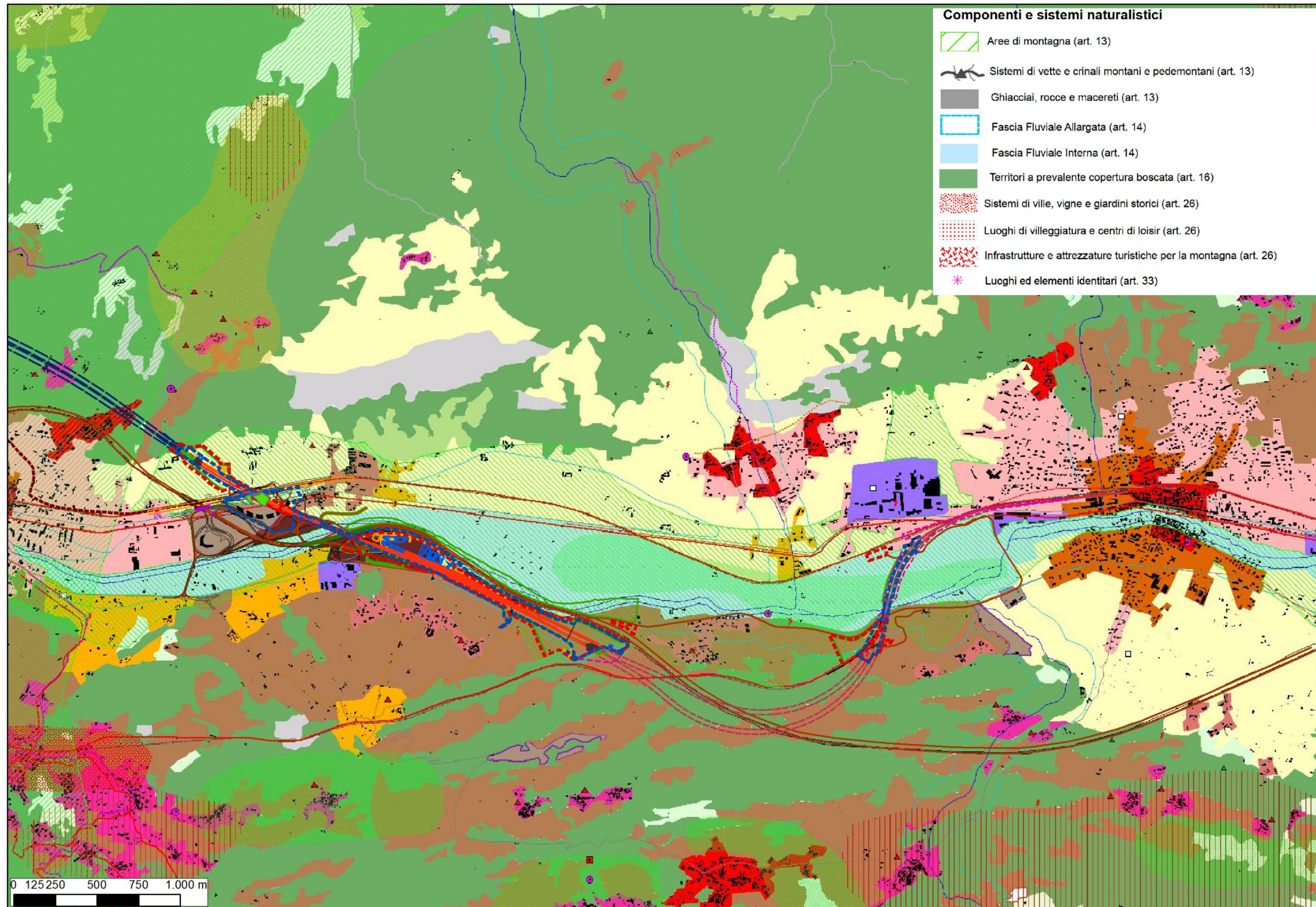
Fonte: Geo-servizi WMS consultabili sul sito

http://www.geoportale.piemonte.it/cms/index.php?option=com_content&view=article&id=55&Itemid=73&lang=it

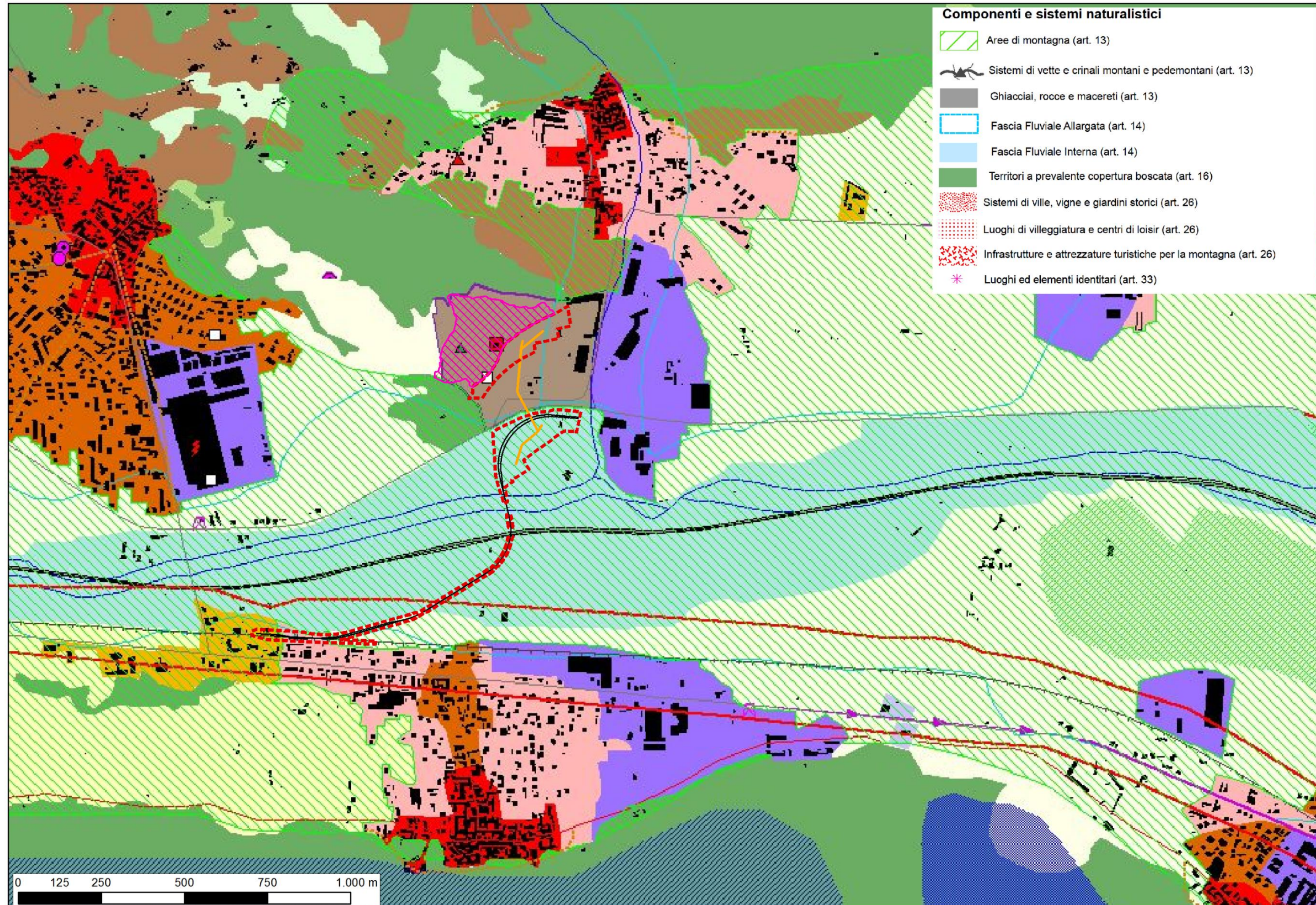
Clarea e Maddalena



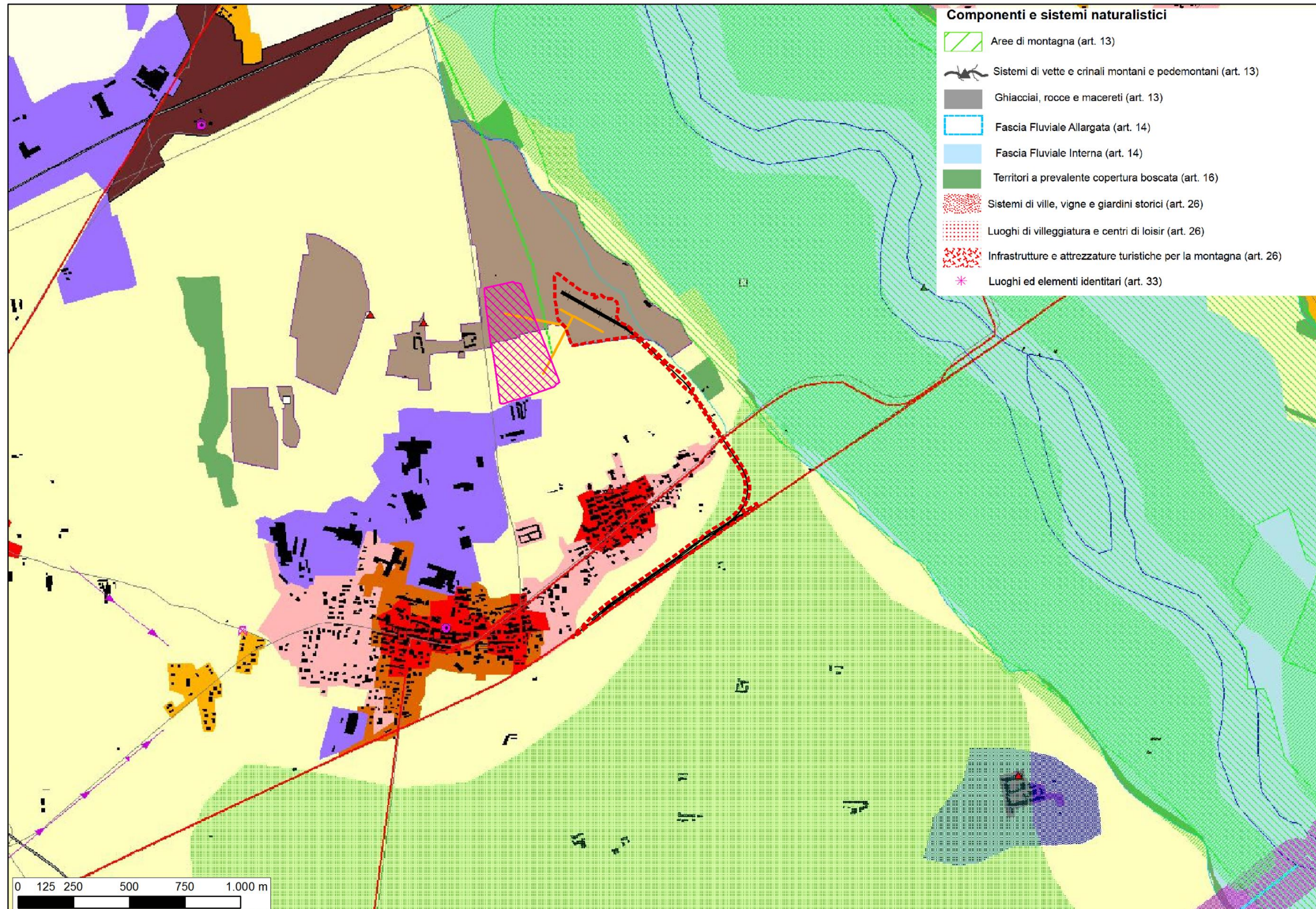
Piana di Susa



Sito di Caprie



Sito di Torrazza



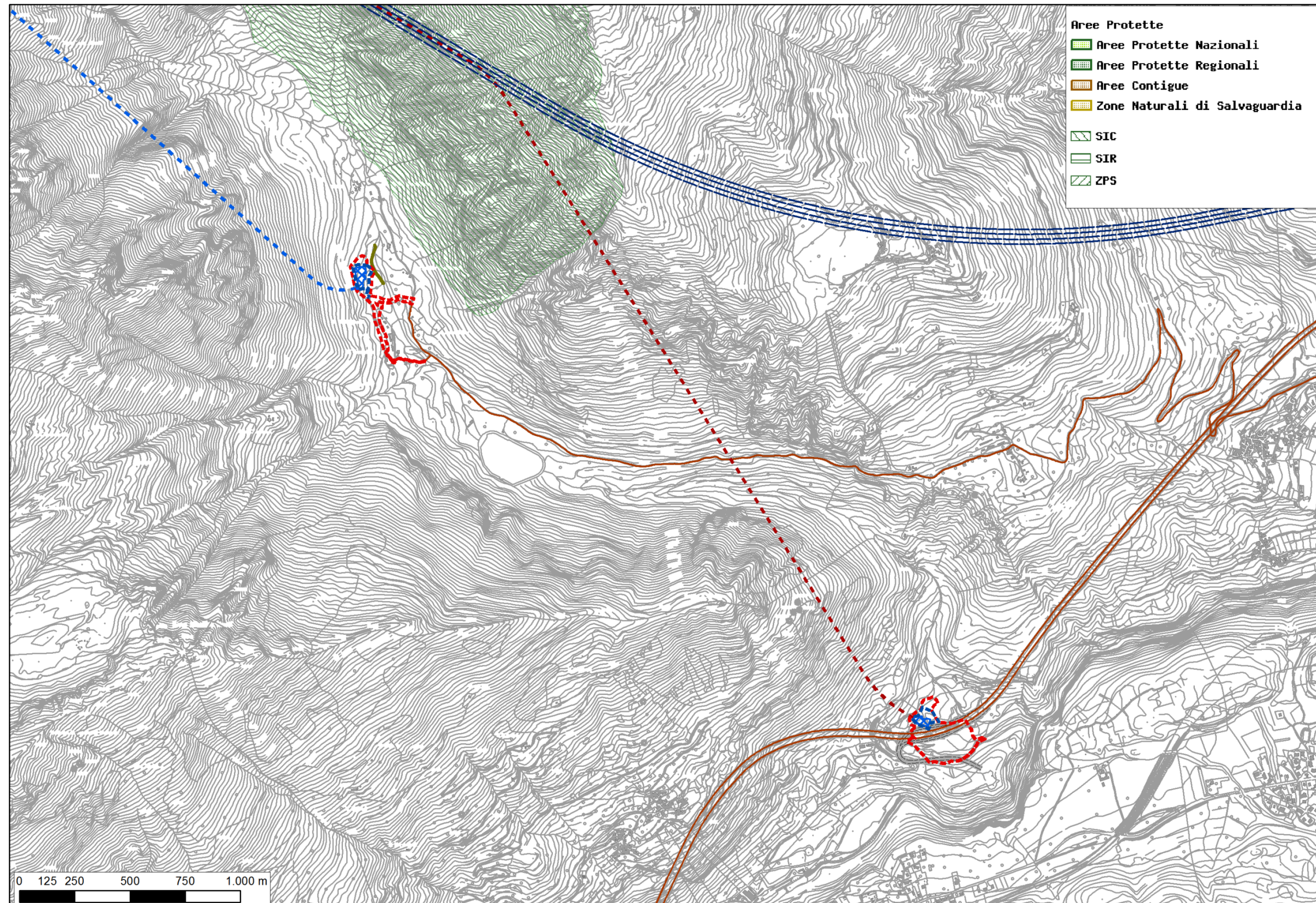
llegato 2

Piano Paesaggistico Regionale (adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009)
Tavola di piano P2 (Beni paesaggistici) e P5 (Rete ecologica, storico-culturale e fruitiva)_stralci

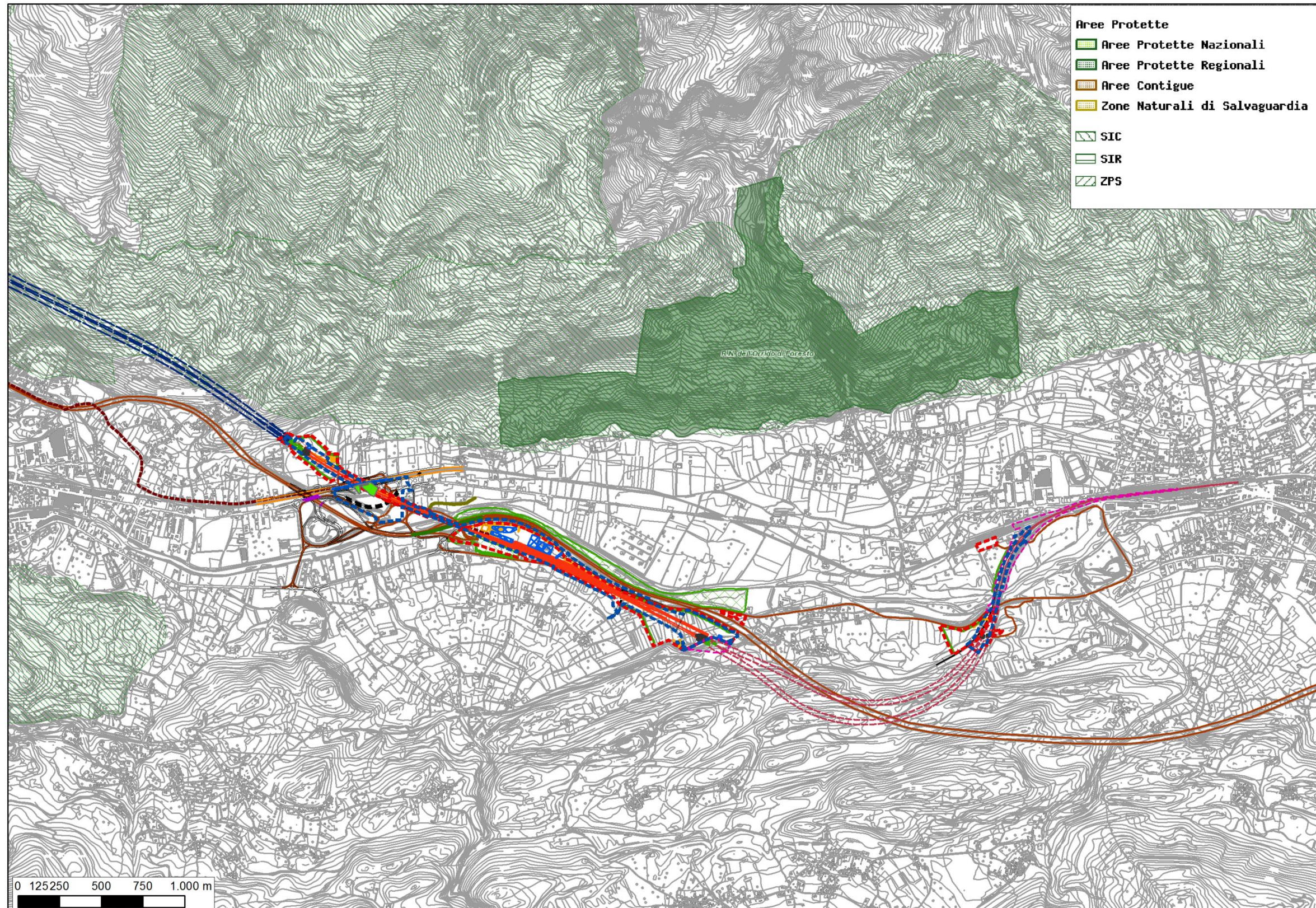
Fonte: Geo-servizi WMS consultabili sul sito

http://www.geoportale.piemonte.it/cms/index.php?option=com_content&view=article&id=55&Itemid=73&lang=it

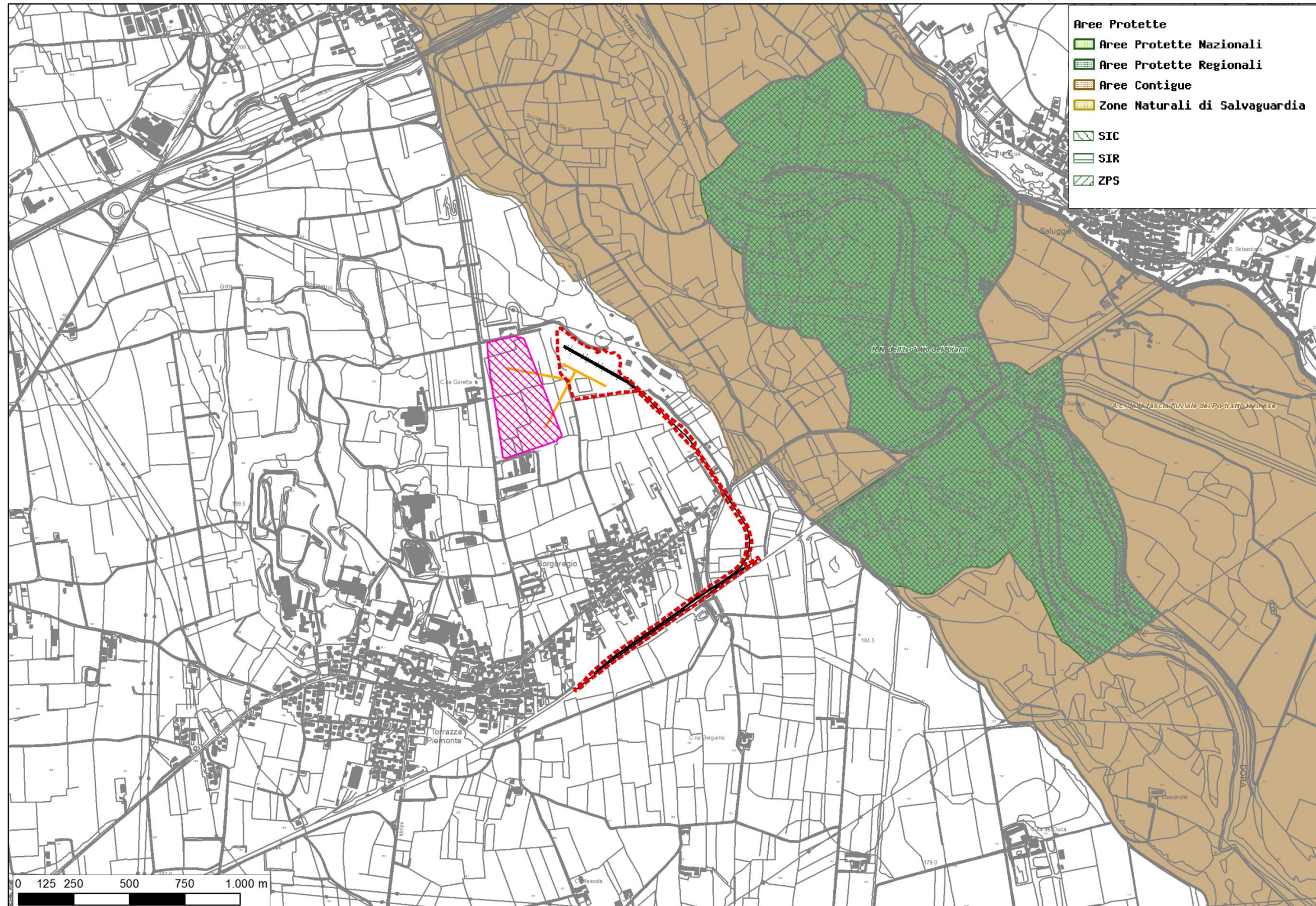
Clarea e Maddalena



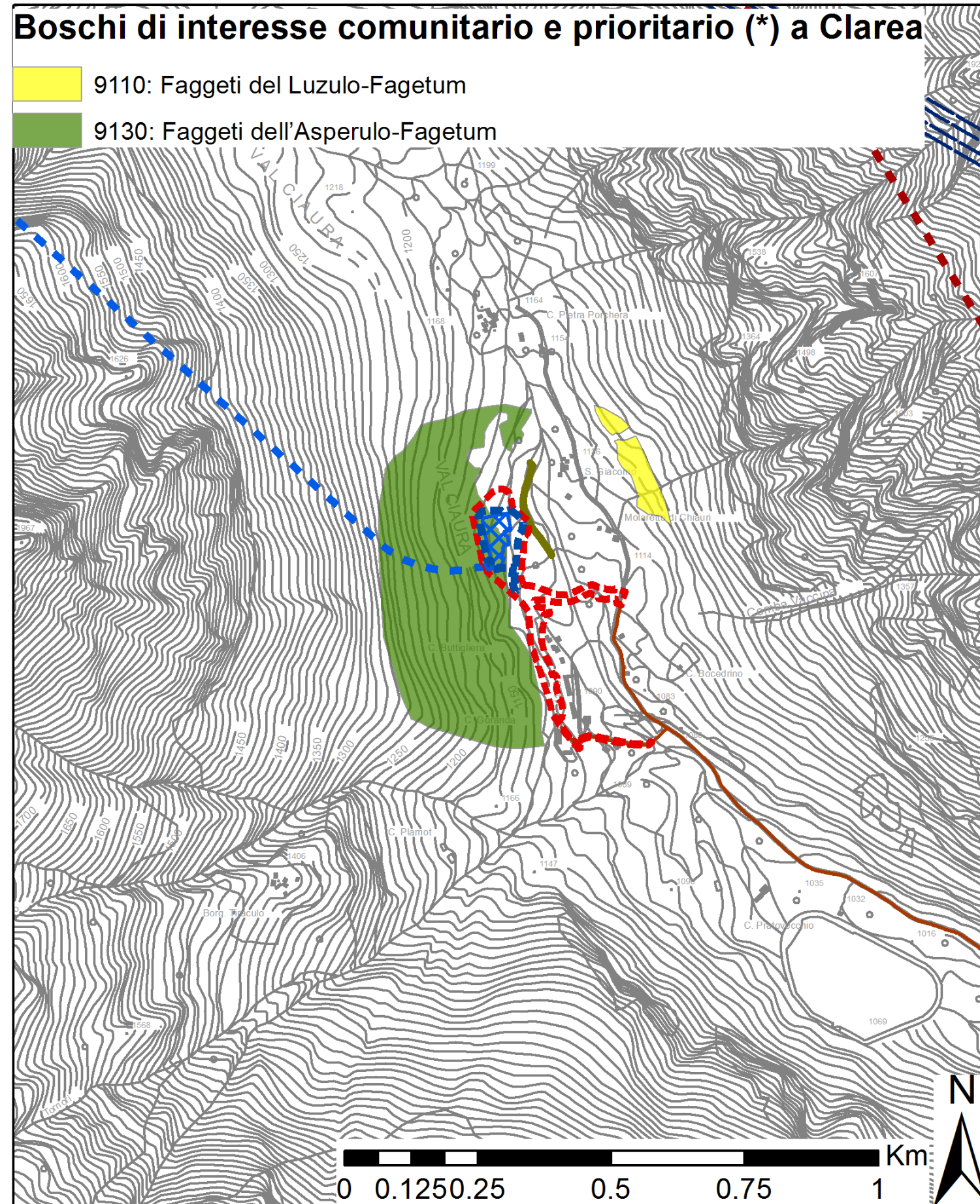
Piana di Susa



Sito di Torrazza Piemonte

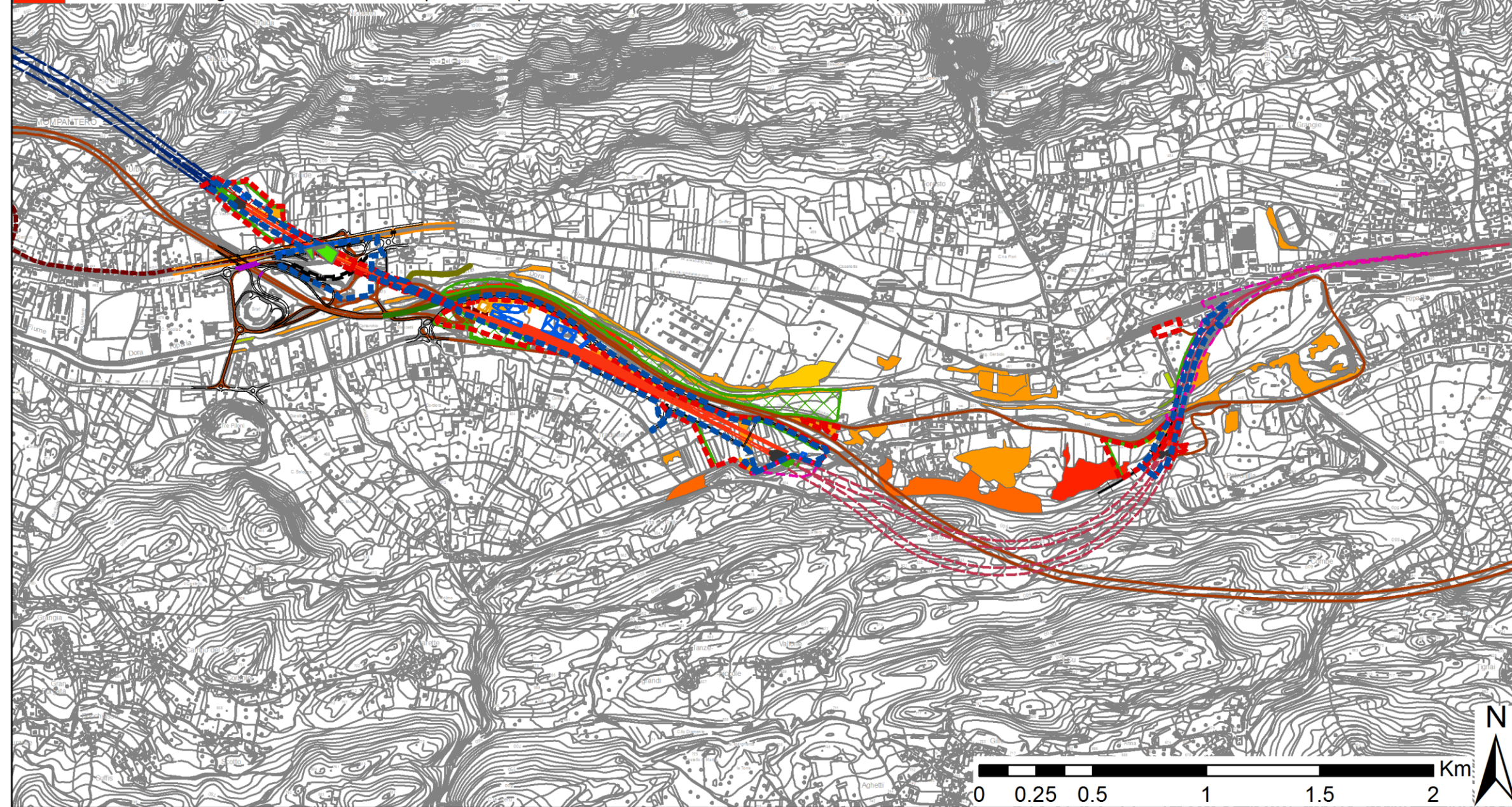


Allegato 3
Boschi d'interesse comunitario e prioritario
Direttiva Habitat 92/43/CEE






Boschi di interesse comunitario e prioritario (*) nell'area di Susa

- 3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 91E0* : Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 9260: Boschi di *Castanea sativa*
- 92A0 : Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 92A0 : Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (in mosaico con altro habitat di Direttiva, ma erbaceo)
- 92A0 : Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (in mosaico con altro habitat non in Direttiva)



Boschi di interesse comunitario e prioritario (*) a Caprie e Torrazza

-  91E0* : Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) (in mosaico con altro habitat non in Direttiva)
-  92A0 : Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
-  92A0 : Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (in mosaico con altro habitat non in Direttiva)

